

PORTO VADO. LA GIULIANO PRONTA A VIOLARE IL PATTO DI STABILITÀ PER RIPARARE I DANNI

# Nel rio esondato, un pilone della nuova strada Maersk

## L'ex assessore Illarcio aveva già criticato il progetto

### IL CASO

GIOVANNI VACCARO

**VADO LIGURE.** Due milioni di euro in cassa senza avere la possibilità di spenderli per cominciare a sistemare il territorio. Soprattutto partendo dall'intervento urgente sul rio Sant'Elena, il rigagnolo stretto in una trincea di cemento larga poco più di un metro che sabato è esondato allagando Portovado. È il paradosso che il Comune di Vado sta vivendo proprio nei giorni delle alluvioni: ci sarebbero i soldi per ripristinare i danni e avviare i primi lavori per evitare il ripetersi di allagamenti ed esondazioni, ma a causa del patto di stabilità non si possono utilizzare. E allora parte la richiesta al Governo: far sì che i comuni possano certificare i fondi che hanno a disposizione e farsi autorizzare la spesa almeno per i provvedimenti di urgenza.

«Ci chiedono certificazioni su qualunque cosa - spiega il sindaco Monica Giuliano - Basterebbe che il Ministero delle Finanze consentisse agli enti locali di certificare l'avanzo di amministrazione. Se l'ente è sano e ha dei fondi a disposizione, dovrebbe essere autorizzato ad impiegarli per gli interventi d'urgenza e per risolvere i problemi come la prevenzione del rischio idrogeologico, separando quella spesa dal patto di stabilità. Altrimenti continueremo ad avere danni sul territorio e soldi congelati in cassa. Chiederemo anche l'aiuto



Si lavora per rimuovere il fango dall'Aurelia, a Porto Vado



Il rio Sant'Elena scorre in uno stretto canale di cemento



Mobili in mezzo alla via per ripulire i locali dal fango

dell'onorevole Anna Giacobbe».

Vado, ad esempio, deve affrontare il problema del rio Sant'Elena, un piccolo corso d'acqua stretto in una trincea di cemento larga meno di un paio di metri, che sabato è esondato

alle spalle dell'ex distributore Agip allagando Portovado. Il rio era stato canalizzato cinquant'anni fa e praticamente dimenticato. Scende dalla collina per incunarsi alle spalle delle aree del parco turistico commer-

ciale Molo 8.44, fra i depositi del Tri ed il capannone del Vio finisce sottoterra, coperto da un'enorme soletta di cemento. E riemerge a pochi passi dalla via Aurelia, giusto per prendere aria prima di finire di nuovo sotto al-

l'asfalto. È in quel punto che sabato il rio si è ribellato. In quella trentina di metri di luce, l'acqua ha trovato la via di fuga e si è allargata invadendo Portovado insieme a quella portata dal rio Valgelata, più a ponente.

E sul rio Sant'Elena non mancano le polemiche. Il progetto del sovrappasso della piattaforma Apm-Maersk prevede proprio in quella zona un pilone di appoggio. Il caso era stato sollevato a marzo dall'allora assessore all'urbanistica Enrico Illarcio: «I progettisti hanno previsto un passaggio all'interno dei piloni per ospitare il rio, soluzione che dal punto di vista tecnico potrebbe aggirare l'ostacolo lasciando uno spazio calcolato. Ma non mancano le perplessità, sia dal punto di vista normativo sia da quello dell'opportunità di sfidare la natura. Come ha detto Papa Francesco: «La natura non perdona se viene maltrattata»».

Il sindaco Giuliano ha convocato per questa mattina una conferenza dei servizi urgente con Autorità portuale, Terminal Rinfuse, Vio e la stessa Provincia per affrontare la questione del Sant'Elena: «Voglio che questo problema sia risolto subito - spiega il sindaco -. Subito dopo l'esondazione ho convocato le aziende proprietarie delle aree per esaminare come si possa restituire lo spazio per scorrere senza creare danni. ho trovato grande disponibilità da parte dei proprietari delle aree e cercheremo di intervenire subito tutti insieme per allargare lo spazio del rio. Nel frattempo chiederò i progetti per chiarire anche la questione delle pile del sovrappasso. Mi è stato riferito che sarebbero fuori dall'alveo, ma voglio verificare con sicurezza». Nei prossimi giorni, inoltre, il Comune dirigerà due milioni di euro dei fondi «Por». L'obiettivo è avere i soldi subito disponibili per demolire e ricostruire il ponte carrabile di via Palestro, che provoca un restringimento dell'alveo del torrente Segno. «Per la messa in sicurezza del Segno servono dieci milioni di euro e stiamo portando avanti la questione con l'Autorità portuale, ma intanto possiamo cominciare a fare alcuni interventi», spiega il sindaco Giuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL BILANCIO

## Preoccupano le frane a Tovo Pietra, danni contenuti

ANCHE nel Pietrese, il giorno dopo, si fa un bilancio dei danni. I maggiori li ha subito Tovo San Giacomo. In piazza Zunino si è verificato un grosso smottamento, con un'ingente massa di materiale precipitata sull'isola ecologica. Municipio, parrocchia e alcune abitazioni sono rimaste senz'acqua: per ore l'approvvigionamento è stato garantito da una autobotte della protezione civile di Finale. Altri smottamenti si sono verificati in via Giado e via Ferro, in via Madonna della Neve e lungo la strada provinciale dopo la chiesetta di Sant'Eligio e prima di Bardino Vecchio. E per fortuna il Maremola ha solo lambito gli argini all'altezza dell'abitato Carmelin, altrimenti ci sarebbe tutta un'altra storia da raccontare. Danni al museo dell'orologio da torre di Bardino Nuovo.

A Pietra oggi sono ancora ben visibili i segni degli allagamenti nella zona della stazione ferroviaria (col piazzale e la via Aurelia sotto venti centimetri d'acqua) e pure all'ingresso e all'altezza della rotatoria del Santa Corona. Altri allagamenti in via Nazario Sauro, via Guaraglia, sabato diventata praticamente impercorribile per il suo sottopassaggio e quindi chiusa al traffico, e in via Rossello, pure quest'ultima chiusa al traffico in entrata al centro di Pietra. Notevoli disagi anche nella frazione di Ranzi, dove le acque provenienti dai campi hanno invaso le vie del centro.

L. BE.

### SOPRALLUOGHI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI NELLE ZONE PIÙ COLPITE



La spiaggia di Varazze completamente coperta di detriti



La mareggiata di ieri a Celle Ligure



Il sottopasso di Celle come si presentava sabato mattina

# Varazze e Celle, dopo il diluvio la mareggiata

Litorale coperto da tonnellate di detriti. Famiglie isolate per gli smottamenti al Deserto e a Casanova

SILVIA SIMONCELLI

**VARAZZE.** Sceso il livello dei torrenti e cessata l'allerta 2, la paura ha lasciato il posto alla frustrazione. Tanti i danni lasciati dal maltempo su un territorio che, sebbene scampato al rischio esondazione, avrà bisogno di numerosi interventi di messa in sicurezza. E intanto, mentre sui numerosi danneggiamenti provocati dalla bomba d'acqua disabato mattina ha fatto capolino qualche raggio di sole, ieri una mareggiata in più punti è arrivata a invadere l'Aurelia portando con sé montagne di detriti.

A Celle come a Varazze la domenica è trascorsa tra continui sopralluoghi per andare a verificare le tante criticità sparse sul territorio. Allontanati i momenti di estrema paura vissuti nel vedere i torrenti cittadini, il Teiro e l'Arzocco nel varazzino e il Ghiare nel cellese, vicinissimi allo straripamento, l'attenzione si è spostata sull'entroterra. A subire di più il pe-

so del maltempo sono state le frazioni alte dove, in particolare a Varazze, si sono contate numerose frane.

«Anche grazie alle grandi opere di messa in sicurezza portate avanti sui letti dei fiumi - intervenga il sindaco Alessandro Bozzano - la città si è salvata dall'esondazione, ma non possiamo dire di essere scampati all'allerta meteo senza danni. Il territorio è martoriato. Le criticità sono tante e rilevanti».

Mentre i cittadini sono stati impegnati a risolvere i problemi creati dai numerosi allagamenti di cantine, garage e primi piani, l'amministrazione è saltata da una frana all'altra nel tentativo di verificarne la gravità e predisporre il piano d'intervento verso la

rimessa in sicurezza. Risolta la situazione sulla strada provinciale che unisce il centro cittadino alla frazione Pero, dove una grossa frana ha costretto alla chiusura del tratto nella giornata di sabato, il cedimento che provoca la maggior preoccupazione è sul collegamento per il monte Beigua. Qui, in località Deserto, un grave movimento franoso ha aperto una grossa crepa sulla sede stradale, portando alla necessaria chiusura del tratto che, in un primo momento, ha anche determinato il momentaneo isolamento dei diciassette residenti della via. La zona è ora raggiungibile passando dal versante di Cogoleto, mentre la viabilità sul lato varazzino rimarrà chiusa fino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza. Al-

tro punto critico è nella frazione di Casanova, dove la strada è stata chiusa poco più in alto rispetto al tratto già devastato dall'alluvione del 2010. «In attesa che la Provincia intervenga - spiega Bozzano - stiamo cercando vie alternative da mettere a disposizione dei cittadini».

Smottamenti di minor rilevanza si sono verificati nella frazione dell'Alpicella, non si è però resa necessaria la chiusura del traffico.

Nel cellese la situazione sembra invece meno allarmante. «Non abbiamo riscontrato grossi problemi - conferma il sindaco Zunino -, il territorio ha resistito». Unico punto ancora interessato dalla chiusura della viabilità è al confine con il comune di Stella, sulla strada provinciale per San Martino.

Intanto, in entrambe le cittadine si stanno già predisponendo gli interventi per la pulizia degli arenili, ricoperti di detriti portati dalla mareggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salute

### FARMACIE DI TURNO

SAVONA

(orario continuato 8 - 21 permanente):  
Delle Erbe: via San Michele - tel. 019-824919; Fascie: via Boselli 24r - tel. 019-850555; Della Ferrera: c.so Italia 153r - tel. 019-827202

Servizio 24 ore: Saettono via Paleocapa 147 - tel. 019-829803

IN PROVINCIA

Cairo: Rodino (24 ore) - tel. 019-500500. Millesimo: Saroldi (24 ore) - tel. 019-565650.

Bardinetto: S.Nicolò (24 ore) - tel. 019-790131.

Vado: Scarsi (8-19.30) - tel. 019-880184. Bergeggi: Ligure (notturno) - tel. 019-859338.

Quiliano: Bermano (8-19.30) - tel. 019-880209.

Spotorno: Citriniti (8-20) - tel. 019-745342.

Loano: Nuova (8-20) - tel. 019-675737.

Loano: S. Giovanni (24 ore) - tel. 019-677171.

Borghetto: Comunale (8-20) - tel. 0182-971013.

Pietra: Centrale (8-20) - tel. 019-628021.

Finale: Della Marina (8-20) - tel. 019-692670.

Ceriale: Moreno (8-20) - tel. 0182-931049.

Albenga: Vadino (8-20) - tel. 0182-555.599.

Albenga: San Michele (24 ore) - tel. 0182-543994.

Casanova Lerrone: Magliocco (24 ore) - tel. 0182-74381.

Alasio: S. Ambrogio (8-20) - tel. 0182-645164.

Alanda: Val Merula (24 ore) - tel. 0182-80565.

Albisola Superiore: Stella Maris (8-12.30 e 15-19.30) - tel. 019-480243.

Varazze: Internazionale (8-12.30 e 15-19.30) - tel. 019-934610.